



# IL SANTUARIO

DI

## S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile • IN SOMASCA • Periodico Mensile

Abbonamento annuo

Direzione e Amministrazione

ITALIA L. 2. - ESTERO L. 4.

Somasca di Vercurago (Bergamo).

### La Vita di S. Girolamo Emiliani

scritta dal P. SANTINELLI esposta cronologicamente

(Continuazione e fine)

Arrivato a Somasca chiama la prima volta i suoi confratelli a congresso, in cui la Congregazione viene intitolata: La Compagnia dei servi dei poveri, e si approva, che una Congregazione di secolari sopra intenda alle cose temporali degli Orfanotrofi, per aver essi maggior campo di attendere agli Orfani, ed a sè stessi, pag. 136 a 138. Il Miani lavora in campagna, frammischiano coi contadini canti divoti ed istruzioni. Catechizza in ogni luogo, e fa proseliti. Col masticar fango fa *ricoscere* due bestemmiatori, pag. 140, 142. I Confratelli, ch'erano 60, si fabbricano una casuccia alla Rocca, con Oratorio dedicato a S. Ambrogio, in cui uno de' Sacerdoti della Compagnia vi celebra ogni giorno la S. Messa. *Girolamo* coll'orazione fa che scavando in sulla Rocca si trovi una vena di acqua, (8° mirac.). Istruisce gli Orfanelli nella Religione, gli anima al lavoro, li medica infermi, e per questi costituisce un'abitazione alla Valletta. Dorme nella cavità del monte, pag. 143 a 146. *Fa stillar acqua* dal monte, (9° mirac.). Col *segno* di  $\chi$  salda una ferita mortale in una gamba, ad un legnaiuolo, (10° mirac.). *Coll'introdurre* il canto della *Salve Regina*, fuga il demonio, pag. 147. Attribuisce i miracoli all'innocenza de' suoi fanciulli, pag. 148 a 151.

Da Somasca muove per Venezia visitando nel medesimo tempo Bergamo, Brescia, Verona, pag. 156.

1535. - Arrivato a Venezia prende alloggio all'Ospitale del Bersaglio, i cui bisogni ve lo trasferirono, pag. 158. Sul fine di luglio, presagita ai nipoti la sua morte, parte da Venezia per Vicenza, ove si ferma per pochi giorni, alloggiando all'Ospitale. Vi riforma l'Orfanotrofio della Misericordia, pag. 169.

Da Vicenza va a Verona, e da questa a Salò. Alla mensa offertagli da Scaini, piange la passione di G. C. e si ritira. Ricusa di accettare il libro *Le Meditazioni di S. Agostino* senza licenza del P. Caraffa, pag. 172 a 176. Guadagna a vita divota il Bertazzoli, (ivi).

Dopo la permanenza di due dì a Salò s'incammina per Brescia, e da questa a Bergamo ove è opinione che cooperasse per l'ingresso de' Cappuccini in essa Città, pag. 144.

1535. - Da Bergamo, munito di patente per poter far celebrare la S. Messa, ed amministrare i SS. Sacramenti all'Oratorio della Rocca, riprende la via di Val S. Martino, e giunto a Somasca corre ad abitare alla Valletta. Si confessa e si comunica ogni dì alla

Rocca, da Settembre in avanti, pag. 148 a 149. Raddoppia il fervore. I suoi digiuni quotidiani, l'orazione continua, le flagellazioni sino al sangue, il riposo scarso, e su d'un sasso asperso di ghiaia, ma tutto ciò senza la minima interruzione dalla cura attenta sempre, sollecita ed indefessa de' suoi Orfanelli, pagina 181 a 183.

1536. - Moltiplica tre pani a sazieta di 60 Orfani, (11° mir.). Si fabbrica un angusto, ed aspro romitaggio sotto la Rocca chiamato l'Eremo, pag. 184 a 187.

Sul fine di Maggio da Somasca ritorna a Brescia, ove il 4 Giugno chiama a congresso 16 de' suoi discepoli per stabilire bene i fondamenti della nuova Congregazione. Il 20 Novembre con lettera presagisce vicino la sua fine, pag. 189 a 195.

Sotto Natale da Brescia si porta a Bergamo, ove rinnova i presagi di sua morte, e si rimette a Somasca, pag. 190 a 203.

1537. - Arrivato a Somasca ripete le predizioni di sua morte, pag. 196 a 197. Si sviluppa la peste in Val S. Martino; Girolamo assiste con carità eroica agli appestati, li conforta moribondi, ne porta sulle spalle i cadaveri al Cimitero, pag. 198. Per una visione ad un fanciullo moribondo si palesa la gloria che gli era preparata in Paradiso. Ai 4 Febbraio è preso dalla peste, domanda e riceve i SS. Sacramenti, e promettendo a quei di Somasca di pregare Iddio a risparmiare ai loro terreni la gragnuola ed altre disgrazie, quand'essi pure si guardassero dalla bestemmia, e santificassero la festa, in casa degli Ondei nella stanzetta che ora serve di Sacristia al piccolo Oratorio dell'Addolorata, ed in cui avvi ancora una Croce da lui medesimo delineata a rosso, replicando i nomi SS.<sup>mi</sup> di Gesù e di Maria, muore placidamente il giorno otto di Febbraio di quest'anno 1537, d'anni 56.

### Il Miani glorioso in Cielo

1537. - Gio. Antonio Mazzeletti di Calolzio, contrario al Servo di Dio Girolamo Miani ment'era in vita, l'invocò steso sul cattaletto nella Chiesa di S. Bartolomeo di Somasca, e baciandogli divotamente i piedi, guarisce sul fatto da paralisi nella gamba, e ritorna senza appoggio, pag. 224.

1566. - S. Carlo Borromeo entrando nella Chiesa di Somasca dalla soave fragranza ne deduce riposarvi qualche gran Servo di Dio, fa estrarre le ossa del Miani, le venera e le incensa di sua mano, pag. 206.

1590. - Fu vista la tempesta, appena invocato il Miani, deviare dalla terra di Somasca, pag. 225.

1603. - Il P. D. Andrea Stella, somasco, d'anni 33, guarisce da febbre maligna tosto ch'ebbe fatto voto di scrivere la vita del Miani, pag. 240.

1610. - Si intraprendono i processi della Beatificazione, pag. 204.

1613. - Il 22 Settembre Suor Veronica Manenti in Bergamo, d'anni 40, guarisce d'una sciatica di 25 anni, pag. 228.

1614. - Giacomo Matassà, convittore nel Seminario di Venezia, moribondo, bacia l'immagine del Miani e guarisce, pag. 241.

1619. - Il 24 Agosto, il Miani, viene eletto Protettore di Val S. Martino, coll'offerta di uno stendardo a' PP. Somaschi, pag. 224.

1623. - Il giorno 8 di Ottobre apparisce al P. D. Girolamo Novelli, agonizzante, che muore dopo la visione, pag. 245.

1624. - Il giorno 15 Settembre dai Giudici Delegati si fa l'ultima ricognizione del Corpo vener. del Miani, pag. 304.

1625. - Ai 21 Novembre da Commissari Apostolici dal luogo di prima venne trasportato alla Capelletta, pag. 305.

1628. - Giovanni Bolis, Curato di Calolzio, attesta che la preservazione dalla tempesta del popolo del villaggio era attribuita all'osservanza della promessa fatta al Miani quando moriva, pag. 125.

1629. - Il giorno 8 Settembre, Catterina Petrucci Monaca in Amelia, invocato Girolamo, guarisce da vomito e da dolori di capo e di milza, pag. 241.

1665. - Bartolomeo Capra, Vescovo di Bobbio, vide nella Chiesa di S. Bartolomeo di Somasca 149 voti d'argento, tavole, lampade, e sei vasi d'argento aventi da una parte l'effigie del Miani, pag. 222.

1675. - Pietro Vago di Vercurago cadendo d'altissima noce invoca il Miani, gli appare, e l'assicura che non soffrirà alcun male, e così fu, pag. 245.

1676. - Il dì 4 settembre, 14 persone di Somasca restano illese da sassi caduti dal monte Pizzo, p. 247.

1678. - Ambrogio Brogni, Curato di Calolzio, rinnova l'attestato della tempesta (vedi 1628) p. 225.

- Si fabbrica un nuovo processo in Somasca per la Beatificazione di Girolamo, pag. 245.

1737. - Il 5 Agosto Clem. XII, dichiara eroiche le virtù di Girolamo, pag. 245.

- Il 25 Dicembre Girolama Durighelli, invoca il soccorso del Miani, le appare la notte del S. Natale le stringe sensibilmente colle mani il capo, e resta sull'atto risanata da mali, che solo a leggerli muovono a sensi della più viva compassione, e che più volte la ridussero all'agonia, pag. 255.

1738. - Antonio Bianchini, d'anni sette, scorbutico a *nativitate*, il 3 Gennaio col bere l'acqua del Miani, recitando coi genitori tre *Pater Ave*, con voto di recitarli ogni dì, di digiunare il 7 di febbrajo, di mandare una tavoletta al suo Altare, quando venisse beatificato, e di vestire il fanciullo (guarito) dell'abito dei PP. Somaschi, risanò la notte appresso, dicendo essere stato guarito dal suo Santo additando l'Immagine del Miani, pag. 264.

1744. - Il 23 Aprile Bened. XIV approva i miracoli della guarigione Durighello e Bianchini (vedi 1734 1738), pag. 272.

Il 5 Agosto Bened. XIV pubblica il Decreto della Beatificazione del Miani, pag. 269, 276, 284.

Il 22 Settembre emana il suddetto Decreto di Beatificazione, pag. 286.

Maria Pellegrinati di Villa S. Croce, diocesi di Trento, d'anni 24, col raccomandarsi al B. Girolamo, e far voto d'andare a venerarlo in Trento, celebrandosi la di lui Beatificazione, guarisce all'istante da timpanitide, pag. 294.

Catterina Marinoni solennizzandosi in Venezia la Beatificazione del Miani, gli si raccomanda efficace-

mente, e bevendo dell'acqua della Valletta, guarisce istantaneamente da epilessia, da dolori atroci, e convulsioni violenti, che soffriva da 13 anni, pag. 310.

1748. - Il giorno 21 Febbraio la Città di Napoli elegge a Protettore ed Avvocato il B. Girolamo, pagina 299.

Il giorno 18 Marzo il Sommo Pontefice concede la celebrazione dell'Ufficio e Messa del B. Girolamo il dì 8 Febbraio, pag. 297.

Il 1° Maggio Andriana Piemonte raccomandatasi al B. Girolamo, guarisce all'istante da paralisi e convulsioni, pag. 295.

In Giugno suor Maria Gesualda Pocobello in Venezia, appena applicata l'acqua del B. Girolamo, guarisce da piaga nel piede sinistro, pag. 311.

Il giorno 19 Agosto Bergamo elegge il B. Girolamo a Protettore, pag. 301.

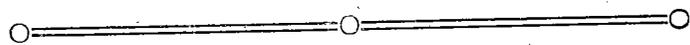
Forlì, città ragguardevole della Romagna, tosto seppella la Beatificazione del Miani, lo elegge per Protettore dell'Orfanotrofio della Misericordia, con decreto d'innalzargli un Altare, pag. 302.

Il giorno 22 Settembre per delegazione Pontificia al Card. Pozzobonelli, Arciv. di Milano, i Monsignori da lui subdelegati, Gaetano di Carli, Felice d'Adda Primicerio, Benedetto Mazzoleni, Teologo; i PP. Somaschi D. Giuseppe Caimo, Superiore in S. Pietro in Monforte in Milano e Gio. Battista Rossi, Preposto in Somasca, aprono la cassa, ove riposa il Corpo del B. Girolamo, che manda una fragranza soavissima, ne levano le sacre ossa, e le ceneri, riponendole nell'urna d'argento, e Monsignor Primicerio con cotta e stola, dopo alcune preci le incensa e così chiusa e suggellata l'urna, il giorno di S. Michele, il Sacro Corpo del B. Girolamo Miani, viene la prima volta esposto a pubblica venerazione con una solenne funzione di tre giornate, pag. 304 a 309.

1754. - Nel mese di Aprile Elisabetta Zandanelli affetta da colica nifritica e da febbre che da un anno la travagliavano, invocato il B. Girolamo, le appare, la benedice, guarisce, pag. 312.

1766. - Il giorno 13 Maggio Clemente XIII approva i miracoli della guarigione Pocobello (1748 Giugno) e Zandanelli (1754 Aprile) pag. 315.

Il giorno 23 Settembre Clemente XIII viene alla Canonizzazione del B. Girolamo Miani, ed il 12 Ottobre, anno stesso, viene promulgato il Pontificio Decreto.



### Lacune che si riscontrano nella Vita di S. Girolamo Emiliani scritta dal p. Santinelli.

Nella vita di S. Girolamo scritta dal p. Santinelli non si accenna:

1. - Il ritratto personale del Santo come ne fanno menzione i Padri Stella, Tortora, Ferrari e Albani.
2. - La giaculatoria ricordata dal p. Ferrari « *O bone Jesu, amor noster, in te confidimus* » pag. 143.
3. - La profezia accennata dal suddetto Ferrari alla pag. 196 ed è ch' Egli replicava sovente: « Cent'anni del Signore, cent'anni di dottrina, cent'anni di rovina ».
4. - Che il primo Capitolo in cui conchiuse che Somasca fosse il capoluogo della Congregazione e che da quel paese coll'origine traesse anche il nome, fu tenuto nel paese di Merone a 6 miglia da Como, di notte, a lume di luna, stando Girolamo con i suoi discepoli seduti sopra paglia di miglio. Caccia, Vita ecc. pag. 24 e 25.

5. — Che il Santo prima di portarsi a Somasca, andò al Santuario della Beata Vergine della Cornabusa, e che la troppa frequenza dei devoti lo fece risolvere a restituirsi in Valle S. Martino ed a fissare sua dimora a Somasca. Caccia, Vita cit. pag. 23.

6. — Che il Santo personalmente fu anche sul Cremasco e vi esercitò la sua carità.

## Il culto di S. Girolamo Emiliani a Velletri

Ci scrive il Rev. Parroco di S. Martino di Velletri:

M. R. Padre,

Anche a Velletri i nostri Parrocchiani ricorrono a S. Martino per ottenere la sua protezione per i soldati che combattono. Appena giunse la notizia della dolorosa ritirata dell'Ottobre passato implorammo da Dio coraggio e resistenza per i nostri soldati i quali erano giunti omai a Quero, ed interponemmo la mediazione di S. Girolamo con un triduo celebrato con molta frequenza di popolo.

A Febbraio, come Ella sa, fu iniziato l'Oratorio di S. Girolamo Emiliani. Tutto fa sperare che sia per apportare frutti copiosi di bontà, ma il fatto certo è che per mezzo di questi fanciulli dell'Oratorio nelle famiglie si è imparato a conoscere meglio la vita del nostro S. Padre, il quale sono sicuro che farà sentir sensibilmente la sua protezione ai suoi devoti ed al nostro Oratorio.

Per la sua festa che celebriamo il giorno 21 Luglio volemmo offrire al buon Padre i primi frutti del nuovo giardino. Preparammo 12 giovanetti alla prima Comunione, e dopo tre giorni di esercizi la bella funzione veniva celebrata all'Altare del Santo in mezzo ad una corona di fedeli accorsi ad onorare S. Girolamo, ricevendo la S. Comunione. Un invito speciale era stato fatto alle Madrine degli orfani di guerra ed alle vedove ed agli orfanelli stessi. Con l'aiuto di Dio l'anno prossimo speriamo di raccogliere più numerosa la schiera di orfanelli ai piedi del Padre degli orfani con una speciale organizzazione.

Le lodi del Santo furono dette *inter Missarum solemniam* dal Rev.<sup>mo</sup> Mons. Ciriaco Petrocchia, Prelato domestico di S. S. e nostro aggregato, il quale eloquentemente lo presentò nella sua nota caratteristica di *Pater orphanorum*. La musica fu eseguita dalla *Schola cantorum* dei nostri giovanetti aspiranti.

Anche la sera fu numeroso il concorso dei fedeli venuti per onorare il protettore dei soldati, delle vedove, degli orfani e dei prigionieri, e la solenne benedizione fu impartita dal sullodato Mons. Petrocchia.

V. P. certo è abituata a vedere costi folle numerose di devoti intorno a S. Girolamo, e le nostre feste scolorano messe a confronto di quelle che si celebrano a Somasca, méta di tanti pellegrinaggi, ma Ella deve pensare che nè possediamo le sacre spoglie di S. Girolamo, nè queste terre furono mai santificate dalla presenza di Lui.

Che lo zelo dei suoi figli per l'assistenza dei poveri orfani possa quanto prima raccogliere anche a Velletri intorno al suo Altare le turbe come si affollano al Santuario di Somasca!

## NOTIZIE INTORNO LA VITA DI S. GIROLAMO EMILIANI

— Continuazione vedi Num. 41 —

Uscito poco appresso di carcere, e fuggito dalle mani de' nemici recossi nottetempo a Treviso, indi a Venezia. (1). Frattanto composte le cose coll'imperatore Massimiliano nel 1516, e ritornato Castelnovo all'obbedienza della Repubblica, *Girolamo* ripigliò la reggenza di quel luogo invece di *Luca* che doveva attendere in Venezia agli affari di stato e famigliari; tanto più che ammogliatosi due anni prima, cioè del 1514 con *Cecilia* Bragadino vedova di *Vincenzo* Minotto, ne aveva avuto prole. *Luca* morì poco dopo, cioè del 1519, come si è veduto nella nota precedente, lasciando tre figliuoli, *Diana*, *Elena*, *Giantuigi*, i quali raccomandò nel Testamento alla vedova e a *Girolamo*. Abbiamo pure veduto in quella nota che non essendo ancora spirato il tempo de' cinque Reggimenti di Castelnovo per li quali il Senato aveva accordato la grazia a *Luca Miani*, gli eredi supplicarono ed ottennero di succedere nel privilegio esibendo di porvi rettore il nostro *Girolamo*.

[1] Che *Girolamo Miani* sia rimasto prigioniero, e poco dopo liberato dal carcere sia fuggito a Treviso, non c'è punto di dubbio. Come poi ed in qual modo sia stato sciolto dalle catene, non fu lasciato scritto dal contemporaneo Sanuto, il quale nei passi citati dice solo che *fuggì dal campo*; e nella Lettera del *Zustinian* si lesse, che *fu averto*, la qual parola io credo voglia dire che gli fu aperta la prigione o la Torre dove stava. Ne tacque parimente il coetaneo anonimo autore della Vita di *Girolamo*, che era uno de' più cari suoi amici, e cui *Girolamo* comunicava tutti i suoi segreti e tutte le sue azioni. Ma di questo non devesi far meraviglia, giacchè l'anonimo non fece alcun motto nemmeno della prigionia del *Miani*, dicendo solamente: *che nella guerra ch'ebbe la nostra repubblica contra la lega fatta in Cambrai, esercitò (Girolamo) un tempo la milizia equestre*. L'unico documento nel quale si narra il modo della liberazione del *Miani* è una *Tabella* votiva affissa già all'altare della Beata Vergine detta la Madonna Grande di Treviso; e a quest'unico documento appoggia il detto de' Testimoni assunti in Processo. Questa *Tabella* la quale comincia: *Ogni fedel Cristiano, ec.*, narra in sostanza come il *Magnifico M. Girolamo Miani patrizio Veneto ritrovandosi Castellano e Provveditore di Castelnovo in Friuli con trecento fanti, dopo molti assalti fu battuto il Castello, e Girolamo fu preso e posto in un fondo di Torre co' ceppi a' piedi, nella quale essendo invocò la Beata Vergine a liberarlo. Essa venuta gli diede in mano una chiave dicendogli: piglia ed apri, ed aperti li ceppi e la prigione, di notte, uscì, e passò colla Beata Vergine per mezzo l'esercito senza essere molestato o conosciuto; e quando fu vicino alle mura di Treviso, essa disparve, ed egli recossi alla chiesa suddetta offerendo la chiave della prigione e i ceppi, e narrando a chiunque il suo infortunio. Io mi professo cattolico, e credo che per prodigio il *Miani* sia stato liberato da' ceppi. Ma mi siano permesse alcune riflessioni su alcune circostanze narrate nella *Tabella*, le quali però nulla tolgono alla essenzialità del prodigio. Primieramente *Girolamo* era soltanto *Castellano* e non anche *Provveditore* a Castelnovo, come apparisce da' citati passi del Sanuto il quale lo dice sempre *Castellano*. In secondo luogo uno che fugge liberato anche miracolosamente dalla carcere, cerca di fuggire più leggero che può della persona, senza recare con seco *ceppi, catene, palla di marmo, chiave*, cose tutte pesanti. Nè a ciò fa obbiezione l'essere già stati affissi dal *Miani* tali segni della sua prigionia all'altare della B. Vergine, giacchè ponno esservi stati da lui affissi non già subito, cioè nel 1511, ma anche dopo, giacchè, come vedremo, il *Miani* tornò *Castellano* a Quer nel 1516 e vi si fermò parecchi anni di seguito, e può aver raccolti questi ordigni dalla Torre o dalla carcere ove potevano ancora essere rimasti, dopo che prodigiosamente ne fu aperto e che è fuggito. In terzo luogo, non si sa se *Girolamo* veramente ponesse egli del 1511 tale *Tabella*, oppure qualche anno dopo, o se la ponesse altri, non apparendo in essa la data della posizione. Quindi, se altri e non egli l'avesse posta, potrebbe sospettarsi di qualche alterazione nelle circostanze. Il biografo *Santinelli* (pag. 12 ediz. 1767) anzichè asserire che *Girolamo* stesso la mettesse, o ch'egli stesso l'abbia dettata, dice giudiziosamente *fu tosto disteso il racconto del fatto in una Tavoleta votiva appesa all'altare, e di là ne fu poscia fatta memoria in più luoghi*. Avvi poi diversità di lezione nelle stampe di questa *Tabella*. Il *Rossi* (pag. 39. 40. ediz. 1641) la riporta dicendo che la ebbe dal padre *Vettor Cappello* preposto del Collegio di S. Agostino di Treviso, e poi *Vescovo**

di Famagosta, il quale la trascrisse dal proprio originale come sta parola per parola fedelmente: ma non senza molta difficoltà per essere circa 120 anni che fu fatta et è consumata assai (levati 120 circa anni dall'anno 1630 in cui si stampò per la prima volta la vita del Rossi, resta l'anno 1511); e aggiunge poi che per riparar la detta scrittura alcuni anni dopo ne fu fatta un'altra copia, la quale fu attaccata dietro alla medesima tavoletta; ma che però resta assai più intelligibile l'originale. Fu pure questa Tabella stampata a pag. 9 del Sommario (Cap. 2. De Fide. ediz. 1714 fol.) ma con alterazioni; fralle quali è quella che il Miani pregò la Madonna che le mostrasse il viaggio di poter venire qui a Treviso dove mai era stato; il che non si legge nella stampa del Rossi, e infatti sembra improbabile che il Miani non sapesse il viaggio per giungere a Treviso, e non ci fosse mai stato.

## La protezione di S. Girolamo Emiliani

I.

Rev. Signore,

*La prego d'inserire nel Giornaleto di Somasca la grazia che mi ha fatto S. Gerolamo.*

*Un mio bambino di quattro anni deperiva a vista d'occhi. Lo feci vedere da più sanitari e nessuno mi seppe dire che male avesse. Io avevo inteso parlare della grande protezione di S. Girolamo Emiliani da una mia conoscente specialmente per i bambini. Con tutta fiducia quindi mi rivolsi a Lui; a S. Girolamo consacrai il mio angioletto e S. Girolamo me lo ha intieramente guarito.*

*Ora è sano, pingue e un vero frugolo. Oh! sia ringraziato S. Girolamo della grazia che mi ha fatto ed Ella voglia fare celebrare all'altare del Santo una Messa di ringraziamento la cui elemosina riceverà contemporaneamente a questa mia cartolina vaglia.*

Bergamo, 11 Agosto 1918.

Sua Serva  
EDVIGE BARANCELLI.

2.

Egregio e Rever. Signore,

*Ho un bambino di 4 anni di nome Carlo ammalato d'inflammazione intestinale. Questa malattia non può credere quanto mi abbia tenuta agitata. Ho ricorso al medico non una volta. Gli prodigava medicine che a nulla approdavano. Vedendo l'inutilità dell'arte medica e dei rimedi umani, mi sono rivolta a S. Girolamo Emiliani, la cui devozione qui è molta estesa. Lo portai al suo Santuario, lo vestii dell'abito del Santo e lo pregai tanto. Finalmente mi ha consolata facendomi la grazia di guarirlo perfettamente.*

*Voglia ringraziarlo anche Lei e inserisca questa mia nel giornaleto di Somasca affinché all'occasione le mamme si ricordino di ricorrere con fede a S. Girolamo il quale non le lascerà inasaudite.*

Oggiono (Como) 20 Settembre 1918.

Dev.ma Serva  
VALSECCHI BAMBINA.

## OFFERTE A S. GIROLAMO EMILIANI

Lusana Cherubina da Cenate di Sotto (Prov. di Bergamo) offre a S. Girolamo una spilla d'oro, caro ricordo, domandandogli una grazia che le sta tanto a cuore.

### La gioventù ai piedi di S. Girolamo Emiliani

25 Luglio. - Da Milano vennero a venerare S. Girolamo gli Alunni del Collegio S. Celso, accompagnati dal loro Direttore; erano una cinquantina.

2 Settembre. - Da Ambivere, paesetto di circa 1000 abitanti, nel Bergamasco, situato in ridente posizione sulle falde orientali del monte Canto, vennero i bambini e le bambine, duecento circa, accompagnati dal Parroco e dal Maestro. Molti di quei fanciulli fecero la S. Comunione; ascoltarono la Santa Messa celebrata dal Parroco all'Altare di S. Girolamo. Durante la quale recitarono devotamente il Rosario e varie preghiere e cantarono le Litanie e devoti cantici. Dopo la Messa baciaron la reliquia del Santo e indi si portarono a venerare S. Girolamo al Santuario. Alle 3 pom. ritornarono in Chiesa per la Benedizione col SS. Sacramento. Il Parroco tenne loro un breve discorso infervorandoli alla divozione a S. Girolamo.

Parlò con parole accese perchè sentitamente coltiva la divozione al nostro Santo e cerca di trasferirla nei suoi parrocchiani.

16 Settembre. - Gli alunni dell'Oratorio di Triuggio (Monza) una settantina, vennero a venerare S. Girolamo. Erano accompagnati dal loro Parroco. Pregharono con divozione S. Girolamo. Nella Chiesa del Santuario si diede loro la Benedizione con la Reliquia del Santo che poi baciaron.

### Pellegrinaggi a S. Girolamo Emiliani

Castel Rozzone posto a nord di Treviglio, presso la strada provinciale per Bergamo, è devoto assai di S. Girolamo Emiliani, il 13 Agosto molti degli abitanti di quel paese si recarono a Somasca in pellegrinaggio alla tomba di S. Girolamo.

Erano accompagnati dal parroco Rev. D. Francesco Galbiati.

Salirono la Scala santa, si recarono indi alla tomba di S. Girolamo.

Ascoltarono devotamente la S. Messa e pregarono con gran divozione S. Girolamo dal quale sperano aiuto e conforto.

6 Agosto. - Vennero da Genova in pellegrinaggio a S. Girolamo le Suore dell'Immacolata.

8 Agosto. - Vennero a pregare S. Girolamo, da Merate, le Suore della Beata Vergine, dette le Dame Inglesi.